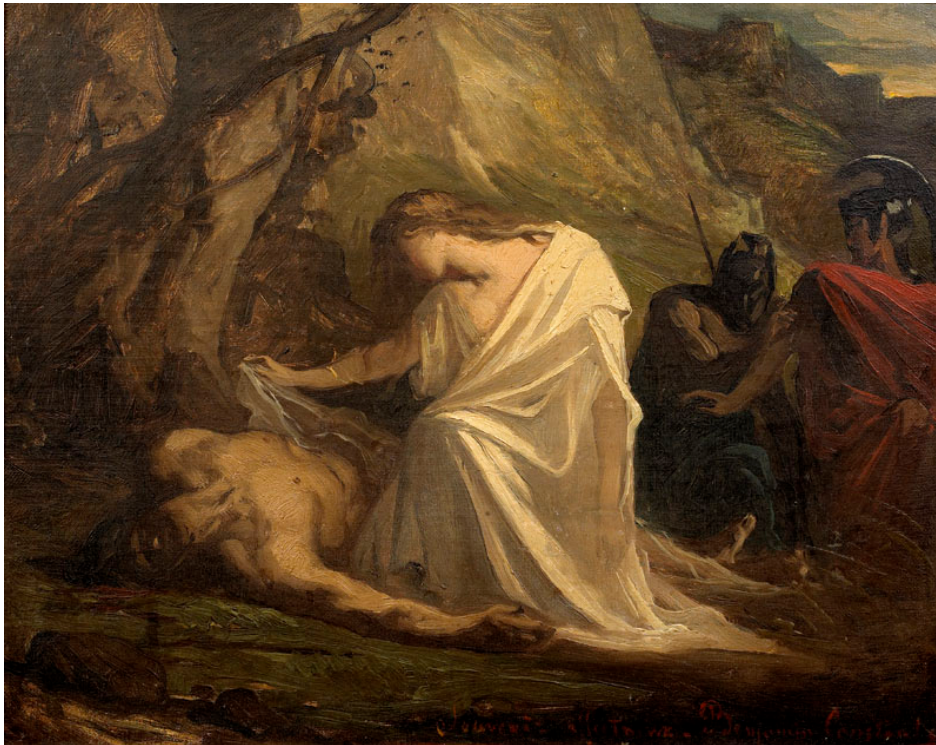


Tommaso Traetta (1727-1779): Antigona

Libretto: Marco Coltellini

Traetta war ein italienischer Opernkomponist. Musikalisch lässt er sich der Neapolitanischen Schule zuordnen, zu deren heute bekannteren Vertretern Scarlatti, Pergolesi, Hasse oder Cimarosa zählen. Seine Antigona steht als opera seria in neapolitanischer Tradition, allerdings weicht Traetta bereits die strenge Abfolge von Rezitativen als Handlungsförderer und Arien als Zustandsbeschreibung auf, um mit Hilfe vermehrten Einsatzes von Accompagnatorezitativen zusammenhängende Szenen zu schaffen. Die Oper entstand 1772 am Hofe Katharina II., wo er 1768-1774 Kapellmeister war.



[Jean-Joseph Benjamin-Constant](#) (1845–1902), *Antigone au chevet de Polynice*
Jean-Joseph Benjamin-Constant, Public domain, via Wikimedia Commons



Tommaso Traetta

Erster Akt, 2. Szene (<https://youtu.be/HdErdZOy5Nw>; <https://youtu.be/Sd8e9SXQfAY>)

<p><i>In tempo che il Popolo si dispone a portare altrove i due cadaveri, escono scarmigliate e affannose dalla porta della città, col séguito delle loro Donzelle, facendosi strada tra la folla del Popolo, che al loro arrivo si dispone rispettosamente ai due lati della scena Antigona, e Ismene.</i></p> <p>ANTIGONA Fermatevi, crudeli. Almen lasciate, che il cadavere esangue lavi col pianto mio.</p> <p>ISMENE Lasciate almeno, ch'abbian gli ultimi amplessi i germani da noi.</p> <p>ANTIGONA Prole infelice d'una infausta famiglia, ecco adempito d'Edipo disperato l'oracolo crudele.</p> <p>ISMENE E con l'orrore del più atroce delitto.</p> <p>ANTIGONA O scelerata sete di regno! O crudi implacabili dèi! Saziate alfine contro un sangue aborrito, la vostra ira crudele.</p> <p>Ancor vi resta novo oggetto alla strage, alla vendetta.</p>	<p>CREONTE Si compia il cenno mio. <i>(alle guardie, che senza più badare ad Antigona portan via i due cadaveri)</i></p> <p>ANTIGONA Barbaro! aspetta. Che manca al tuo desio? L'orrida guerra opra è dell'arti tue. Tu fomentasti le fraterne contese; è tuo progetto la scellerata pugna; il vero erede, per te, non ha più il trono, più germani io non ho. Tu regni alfine, non hai più che bramar. Ma il corpo esangue degli estinti germani almen permetti, ch'abbia il comun tributo del pubblico dolor, poi si racchiuda nella tomba degli avi. Agl'infelici questi almen son dovuti ultimi uffici. Ah de' tuoi re, tiranno almen le spoglie onora.</p> <p>ISMENE Contro gli estinti ancora perché infierir, perché?</p> <p>CREONTE Compiango il vostro affanno, all'ire tue perdono. Ceder vorrei, ma sono pria cittadin, che re.</p>	<p>ANTIGONA E ISMENE Crudel, barbaro vanto! ANTIGONA Giacché gli usurpi il trono non gl'invidiar la pace, degli avi all'ombre accanto.</p> <p>CREONTE Ribelle, e contumace degno d'onor, di pianto un traditor non è.</p> <p>ANTIGONA E ISMENE Ah di pietà capace, quell'empio cor non è.</p> <p>CREONTE Resti in riva all'Acheronte, segno all'ira, alla vendetta, detestata ombra negletta i ribelli a sbigottir.</p> <p>ANTIGONA No, crudel; lo spero invano.</p> <p>CREONTE Sai qual pena il fallo aspetta.</p> <p>ANTIGONA Sì, la morte empio, inumano, ma non fammi impallidir.</p> <p>CREONTE Pensa incauta...</p> <p>ANTIGONA Il colpo affretta, sfido tutto il tuo furore.</p> <p>Insieme</p> <p>ANTIGONA E ISMENE Troppo è barbaro rigore sugli estinti incrudelir.</p> <p>CREONTE E CORO È giustissimo rigore co' ribelli incrudelir.</p> <p><i>(parte Creonte, con tutto il séguito de' tebani)</i></p>
---	--	---

Zweiter Akt, 7. und 8. Szene (https://youtu.be/g8_jxXBVRdE, <https://youtu.be/EkHwzAdWCs4>, <https://youtu.be/JJGRHl5cSd4>, <https://youtu.be/JJGRHl5cSd4>)

<p><i>Antigona con séguito di Donzelle, e detti.</i></p>	<p>EMONE Ah no;</p>	<p><i>Scena ottava</i></p>
--	---------------------	----------------------------

<p>ANTIGONA La rea son io. ISMENE Ah Germana. EMONE Ah mia vita, a che vieni? ANTIGONA A sottrarti a un ingiusto supplizio, e a raccor tutto di mia pietà, di mia virtude, il frutto. ISMENE (Incauta!) EMONE Ah non udirla! Non crederle, signor.. ANTIGONA Taci; anche lieve la menzogna è delitto, e non si compra a tal prezzo l'onor. T'inganna il figlio, signor, se reo lo credi. Io fui, che resi a Polinice estinto gli ultimi onor funebri. Io sola osai trasgredir la tua legge; ei per salvarmi quell'urna m'involò, che del germano le ceneri chiudèa; ma in me cada la pena, io son la rea. CREONTE E in te cadrà. Nella spelonca infausta, tomba orribil de' rei, costei si chiuda, pria sepolta ch'estinta, e non funesti Tebe col sangue suo di nuovo orrore.</p>	<p>(gettandosi a piè di Creonte) padre pietà. ISMENE (facendo l'istesso) Pietà signore. EMONE Eccomi a' piedi tuoi. Salva, perdona, rendimi l'idol mio. ISMENE Donala a' voti d'un popolo fedel. EMONE Per questo pianto, per quel paterno affetto che negarmi non sai. CREONTE Se mi scordo il tuo fallo impetri assai. EMONE Ah piuttosto, crudel, confondi, aggrava la sua colpa, e la mia; chiudici entrambi nell'infausta caverna, e il fiato estremo fa' ch'io spiri, inumano, almen su' labbri suoi CREONTE Lo spero invano. CREONTE Non è il rigor tiranno, non è furor lo sdegno, devo un esempio al regno, una vendetta a me. (parte infuriato colle guardie, e popolo) ISMENE Fermo, crudele, e aspetta. EMONE Strappami il cor dal seno. ISMENE E EMONE E a incenerirmi almeno un fulmine non v'è.</p>	<p><i>Antigona, Ismene, Emone, parte delle Guardie, e delle Donzelle.</i> ANTIGONA All'ombre amate del genitor, degli avi a riunirmi andrò; l'ira de' numi estinguerà il mio sangue, e fia che un giorno, da' cittadini ingrati esiga almeno qualche stilla di pianto il caso mio. ISMENE Ah mia Germana! EMONE Ah mia speranza! ANTIGONA Addio. ANTIGONA Finito è il mio tormento, vado innocente a morte, vo dell'ingrata sorte a trionfar così. D'amore, e di contento un raggio anch'io sperai, ma chiudo al lume i rai, allor che spunta il dì. ISMENE E EMONE Quando di duol, d'affanno più lunga serie amara l'ira del ciel tiranno all'altrui danno unì?</p>
--	--	--

Dritter Akt, 7. und 8. Szene (<https://youtu.be/wi5O3RA-AmE>, <https://youtu.be/MXQDAAtNRkuQ>)

<p>EMONE Mio ben. ANTIGONA ...che barbaro conforto!</p>	<p>CREONTE Ah serbala, e vivi; io la perdono;</p>	
--	--	--

<p>EMONE ...che misero contento... ANTIGONA E EMONE ...in sì crudel momento di lacrime, e d'orror! EMONE Ma quai colpi improvvisi scuotono la caverna? Ah par, che crolli dalle radici il monte. ANTIGONA Osserva, osserva e faci, e armate squadre alla bocca dell'antro. EMONE Oh numi! Il padre? Crudel, forse pretende strapparmi dal sen? ANTIGONA Sì cedi, o caro, lascia... EMONE Lasciarti? Ah così vil non sono. Guarda... (in atto di ferirsi è trattenuto da Antigona, e dalle parole di Creonte) Scena ottava Creonte, Ismene, Adrasto, con Guardie, Popolo, e detti.</p>	<p>voi perdonate al mio rigor. Venite fra queste braccia, o figli. Un Fasto insano m'accieco, mi sedusse, in me sopresse le voci di natura. Ah poiché il cielo vi conservò pietoso, e mi risparmi un eterno rimorso, il fausto giorno coroni il vostro amor. CREONTE Fuggiam da questo giorno di dolor. Tebe risuoni di cantici festivi, e dopo tanti giorni di pianti, e lutto, un dì sereno di gioia e di piacer faccia ritorno. EMONE O padre, o sposa. ANTIGONA E EMONE Oh fausto evento! ANTIGONA O giorno!</p>	
---	--	--

Die ganze Oper findet sich unter folgendem Link:

https://www.youtube.com/watch?v=g2gyDI7EUHw&list=OLAK5uy_mTGpzU-Yi3xHUzO3TRyq-kESHa9JWuAls&index=1